

Indice

Indice	1
5.18 Corso di Laurea Triennale in Scienze Motorie	2
5.18.1 DIRITTO	2
5.18.2 FISILOGIA UMANA I	4
5.18.3 LINGUA INGLESE	6
5.18.4 DISCIPLINE MOTORIE E SPORTIVE 3	7
5.18.5 TEORIA, TECNICA E DIDATTICA DEGLI SPORT NATATORI: NUOTO2 E SALVAMENTO	10
5.18.6 PSICOLOGIA APPLICATA ALLO SPORT	11
5.18.7 TEORIA, TECNICA E DIDATTICA DEGLI SPORT DI SQUADRA: BASKET	12
5.18.8 TEORIA, TECNICA E DIDATTICA DEGLI SPORT INDIVIDUALI: ATLETICA 2	13
5.18.9 REUMATOLOGIA	15
5.18.10 ORGANIZZAZIONE DELL'ORGANISMO SPORTIVO	15
5.18.11 FISILOGIA E BIOMECCANICA	15
5.18.12 IGIENE E ALIMENTAZIONE	17
5.18.13 DIDATTICA	20
5.18.14 DISCIPLINE MOTORIE E SPORTIVE 4	22
5.18.15 TEORIA TECNICA E DIDATTICA DEGLI SPORT INDIVIDUALI: GINNASTICA ARTISTICA	224
5.18.16 ECONOMIA E STATISTICA SOCIALE	24
5.18.17 DISCIPLINE SOCIOPSILOGICHE	27
5.18.18 DISCIPLINE MOTORIE E SPORTIVE 5	28
5.18.19 FISIOPATOLOGIA	31
5.18.20 TEORIA TECNICA E DIDATTICA DEGLI SPORT INDIVIDUALI: JUDO	32
5.18.21 TEORIA TECNICA E DIDATTICA DEGLI SPORT DI SQUADRA: PALLAVOLO 2	32
5.18.22 TEORIA TECNICA E DIDATTICA DEGLI SPORT DI SQUADRA: CALCIO E CALCIO A 5	33
5.18.23 DISCIPLINE NEUROMOTORIE	33
5.18.24 MEDICINA DELLO SPORT (CON ELEMENTI DI PRIMI SOCCORSO MEDICO)	35
5.18.25 DISCIPLINE MOTORIE E SPORTIVE 6	36

5.18 Corso di Laurea Triennale in Scienze Motorie

5.18.1 DIRITTO

Coordinatore del Corso Integrato: Prof. Paolo Benciolini
Anno di corso Secondo Semestre Primo

Insegnamento	SSD Ins.	C	O	Docente
Istituzioni di Diritto pubblico	IUS/09	3	30	Luigi Trivellato
Diritto privato	IUS/01	3	30	Giuliana Cerdonio Chiaromonte
Medicina legale e delle assicurazioni	MED/43	3	30	Paolo Benciolini
		9	90	

1. Istituzioni di Diritto pubblico

OBIETTIVI FORMATIVI

Il corso dovrà consentire una conoscenza di base delle strutture costituzionali italiane, con particolare riferimento alle funzioni ed al ruolo degli organi costituzionali. Dovrà poi essere acquisita la conoscenza del sistema delle fonti.

PREREQUISITI

Non si richiede alcun esame propedeutico.

CONTENUTI

- Principi generali del diritto.
- I soggetti del diritto.
- La dottrina generale dello stato.
- Le fonti del diritto.
- Lo Stato italiano: organi costituzionali.
- Parlamento, Presidente della Repubblica, Governo.
- La funzione legislativa: leggi, atti equiparati, regolamenti.
- Magistratura e Corte Costituzionale.
- La funzione amministrativa.
- I diritti e i doveri nella Costituzione.
- Principio di uguaglianza e diritti di libertà.

TEST DI RIFERIMENTO

- Cuocolo Fausto "Lezioni di Diritto Pubblico" Ed. Giuffrè
- Falcon Giandomenico "Lineamenti di Diritto Pubblico" Ed. CEDAM

METODI DIDATTICI

Lezioni frontali e lezioni dialogate
Per complessive 30 ore.

MODALITA' D' ESAME

La verifica del profitto viene effettuata mediante prova scritta con domande a risposta aperta. Si valuteranno la completezza e l'approfondimento della preparazione, l'esattezza e l'organizzazione delle nozioni, la coerenza dell'esposizione.

2. Diritto privato

OBIETTIVI FORMATIVI

Il corso si propone di consentire, attraverso la conoscenza sia di concetti e strumenti logici generali sia di istituti propri dello specifico settore privatistico, l'acquisizione di un appropriato linguaggio giuridico di base.

In particolare il corso dovrà assicurare la capacità di lettura ed interpretazione delle disposizioni normative, nonché la capacità di impostare e risolvere problemi pratici in materia di condizione e diritti della persona fisica (capacità, diritti della personalità, sede giuridica della persona), struttura e disciplina delle persone giuridiche, obbligazioni, contratti in generale e principali contratti, responsabilità civile.

PREREQUISITI

Nessuno

CONTENUTI

Nozioni preliminari

- la norma giuridica: applicazione ed interpretazione delle disposizioni normative
- il rapporto giuridico e le situazioni giuridiche soggettive
- i soggetti del diritto:
 - a) persone fisiche (capacità, sede giuridica della persona, diritti della personalità)
 - b) persone giuridiche
 - fatto, atto e negozio giuridico
 - prescrizione e decadenza

Il rapporto obbligatorio

- nozioni introduttive
- l'adempimento
- l'inadempimento e la mora
- modi di estinzione del rapporto obbligatorio diversi dall'adempimento
- tipi particolari di obbligazione

Gli atti illeciti e la responsabilità extracontrattuale

- l'illecito extracontrattuale in generale

I contratti in generale

- il contratto: definizione, elementi e classificazioni
- la conclusione del contratto
- la rappresentanza
- nullità, annullabilità e rescissione del contratto
- risoluzione del contratto

Singoli contratti

- contratto di compravendita, contratto di mutuo, contratto di mandato, contratto di assicurazione

L'impresa e la società

- l'impresa e l'azienda: nozioni fondamentali
- le società di persone
- le società di capitali

TESTI DI RIFERIMENTO

- M. Paradiso, Corso di istituzioni di diritto privato, Vol. I, Torino, ed: Giappichelli, 2001
oppure
- Checchini - G. Amadio, Lezioni di diritto privato, Giappichelli (edizione del 2002 comprensiva della trattazione dei singoli contratti)

Altro materiale didattico sarà indicato ed eventualmente distribuito dal docente durante lo svolgimento del corso.

METODI DIDATTICI

Lezioni frontali ed esercitazioni a fine corso

MODALITA' D' ESAME

Esame scritto

3. Medicina legale e delle assicurazioni

OBIETTIVI FORMATIVI

Acquisire le nozioni fondamentali di responsabilità nell'esercizio e nell'educazione all'attività sportiva, anche attraverso la conoscenza delle norme giuridiche, con particolare riferimento alla tutela della salute, al concetto di idoneità, alle previsioni assicurative.

PREREQUISITI

nessuno

CONTENUTI

Lo sport come tutela e promozione della salute: riferimenti costituzionali e normativi. L'idoneità allo sport. La responsabilità penale, civile, disciplinare. Il danno da attività sportiva e la tutela assicurativa. Il doping. Questioni relative ai minori. Aspetti deontologici relativi all'esercizio e all'educazione all'attività sportiva. Doveri di collaborazione con l'autorità giudiziaria.

TESTI DI RIFERIMENTO

Non esistono (ancora) testi specifici per gli studenti di Scienze Motorie. Si segnala comunque: F. Antoniotti, N.M. Di Luca "Medicina legale e delle assicurazioni nello sport". Società Editrice Universo – Roma. Edizione 1996

METODI DIDATTICI

Il corso si sviluppa proponendo i temi del programma e sollecitando su di essi la partecipazione attiva degli studenti anche sulla base della loro esperienza diretta.

MODALITA' D' ESAME

Mediante compito scritto che prevede la risposta (aperta) a 2-3 domande sugli argomenti esposti a lezione.

5.18.2 FISILOGIA UMANA I

(Prof. Riccardo Aragno)

ANNO DI CORSO SECONDO SEMESTRE PRIMO

OBIETTIVI FORMATIVI

Fornire allo studente un'adeguata comprensione dei meccanismi funzionali di base ed omeostatici di regolazione dei vari organi ed apparati a cui si farà riferimento al fine di correlare tali processi con le differenti condizioni funzionali.

PREREQUISITI

Per comprendere in maniera adeguata gli argomenti trattati, lo studente deve aver acquisito i principi fondamentali della Fisica, Chimica e Biochimica ed avere una valida conoscenza dell'Anatomia.

CONTENUTI

- Caratteristiche elettromeccaniche e metaboliche del muscolo scheletrico e liscio
- Le giunzioni neuromuscolari
- Misura e distribuzione delle varie frazioni di acqua corporea totale
- Funzioni e caratteristiche generali del sangue
- Le cellule ematiche ed i processi di emopoiesi ed emocateresi
- Misura e distribuzione della massa ematica
- Caratteristiche del plasma e funzioni delle proteine plasmatiche
- Gruppi sanguigni e fattore Rh
- Emostasi, coagulazione ed anticoagulanti
- Il potere tampone del sangue
- Caratteristiche elettromeccaniche e metaboliche del muscolo cardiaco
- Origine e propagazione dell'eccitamento cardiaco
- Cenni di elettrocardiografia e principali tipi di aritmie
- Fenomeni meccanici ed acustici correlati con il ciclo cardiaco
- Misura e distribuzione della gittata cardiaca ed analisi delle cause atte a modificarla
- Caratteristiche generali morfofunzionali del Grande Circolo
- Concetti di flusso, pressione, resistenza, velocità di scorrimento, elasticità, plasticità e capacità nei vasi sanguigni
- Proprietà delle sezioni arteriosa, capillare e venosa del Grande Circolo
- La circolazione nei vasi linfatici
- Caratteristiche delle circolazioni coronarica, muscolare, cutanea e cerebrale
- Regolazione centrale e periferica della funzione cardiovascolare
- Omeostasi cardiovascolare nel lavoro muscolare e negli shocks ipovolemici
- Caratteristiche generali morfofunzionali della Circolazione polmonare o Piccolo Circolo
- Meccanica respiratoria e volumi polmonari caratteristici
- La depressione intrapleurica e la funzione del tensioattivo alveolare
- Ventilazione polmonare, alveolare, significato dello spazio morto e rapporti ventilazione/perfusione
- Aria inspirata, alveolare, espirata e cause degli scambi gassosi polmonari
- La funzione dell'emoglobina ed il trasporto dei gas respiratori
- Regolazione centrale e periferica della funzione respiratoria
- Omeostasi respiratoria nel lavoro muscolare ed in altre condizioni
- Aggiustamenti respiratori contro stati di acidosi, alcalosi e variazioni dei gas respiratori
- Generalità sulle funzioni di motilità e secrezione dell'Apparato digerente
- Caratteristiche della circolazione splancnica
- Funzioni buccali, esofagee, gastriche, pancreatiche, intestinali ed epatiche ai fini dei meccanismi di assorbimento e digestione
- Il riflesso della defecazione

TESTI DI RIFERIMENTO

- Guyton-Hall "Fisiologia Medica" EdiSES
- W. F. Ganong "Fisiologia Medica" Piccin
- E. Riva Sanseverino " Fisiologia" Editr. Ambrosiana
- McArdle-Katch " Fisiologia Applicata allo Sport" Editr. Ambrosiana
- A. Veicsteinas-Di Prampero "Fisiologia dell'Uomo" EDI ERMES

METODI DIDATTICI

Lezioni cattedratiche con completa disponibilità a ricevere lo studente per ulteriori chiarimenti, anche fuori dall'orario ufficiale di ricevimento. Se possibile, potranno essere organizzati dei seminari riguardanti soprattutto un approfondimento sull'azione muscoloarticolare.

MODALITA' D'ESAME

Di regola l'esame si svolge in forma scritta a quiz "chiusi" o di "completamento". Non sono previste prove "in itinere".

5.18.3 LINGUA INGLESE

(Prof Jozef .Falinski)

ANNO DI CORSO SECONDO SEMESTRE PRIMO

OBIETTIVI FORMATIVI

Comprensione e traduzione di testi scritti in lingua inglese su argomenti di scienze

PREREQUISITI

Conoscenza delle basi morfologiche, sintattiche e lessicali della lingua inglese

CONTENUTI

Indagine sulle aree linguistiche che più servono per la comprensione di argomenti di sc. motorie in inglese.

TESTI DI RIFERIMENTO

Materiali in fotocopia distribuiti a lezione vocabolari consigliati a scelta tra: Hazon, Hoepli (bilingue) e Oxford, Longman o Collins Cobwild (monolingue).

METODI DIDATTICI

E' previsto un test preliminare all'inizio del semestre. Gli studenti promossi potranno registrare il voto (con dicitura "idoneo"); gli studenti respinti saranno invitati a seguire il corso previsto per il secondo semestre.

MODALITA' D' ESAME

Esame scritto di traduzione di un testo su argomenti di sc. motorie dall'inglese in italiano. E'consentito l'uso del vocabolario.

5.18.4 DISCIPLINE MOTORIE E SPORTIVE 3

Coordinatore del Corso Integrato: Prof. Gianfranco Gottardi
Anno di corso Secondo Semestre Primo

Insegnamento	SSD Ins.	C	O	Docente
Teoria, tecnica e didattica delle attività motorie per l'età anziana	M-EDF/01	2	10	Paola Rizzi
Teoria, tecnica e didattica degli sport individuali: Ginnastica artistica	M-EDF/02	4	20	Gianfranco Gottardi
Teoria, tecnica e didattica dell'attività motoria preventiva e compensativa	M-EDF/01	3	20	Giuseppe Mazzocco
		9	50	

1. Teoria, tecnica e didattica delle attività motorie per l'età anziana

OBIETTIVI FORMATIVI

Acquisire adeguate conoscenze sulla tematica del corso: l'attività motoria dell'area adulta e anziana con particolare enfasi su quest'ultima. Questo obiettivo globale è riconducibile ai sottoobiettivi:

- La padronanza del quadro di riferimento e delle strategie didattiche applicabili agli adulti.
- La conoscenza della situazione anziana nelle sue forme principali, da varie prospettive.
- La padronanza delle strategie didattiche riferite ad un ciclo completo di lavoro sia per anziani attivi che fragili.

PREREQUISITI

La padronanza degli esercizi elementari .

La conoscenza dei concetti principali di programmazione, metodo, didattica.

CONTENUTI

Le 10 ore teoriche verteranno sulla situazione adulta e anziana, alla luce delle più recenti ricerche che evidenziano rapporti funzionali psicologici, sociali alla base dell'attività motoria, analizzata anche su alcune tematiche presentate nelle lezioni applicative.

Le 20 ore saranno orientate verso un comune denominatore: l'adattamento della persona all'ambiente e saranno suddivise in unità didattiche: percezione di sé e delle singole parti del corpo, spazio, tempo e causalità, equilibrio, mobilità articolare, forza, resistenza, rapporto con gli altri.

TESTI DI RIFERIMENTO

Note del docente

- Mouareau M. J. "Ginnastiche Dolci" Como: RED, 1989
- Irwin E. "Il Rilassamento Psicofisico" Roma: Astrolabio 2000
- AAVV "L'Anziano Attivo" Ed. Fondazione Agnelli 1991
- Wilcock "Quando il nonno torna bambino" Milano: Ed. Fondazione Agnelli 1990
- Savorelli, Testoni, Gaggioli "90 Proposte di Attività Ludiche per la Terza Età" Ed. Espansione Idea SD, 1994
- Scharll Martha "Esercizi Ginnici per Anziani" Soleverde, 1991
- Imeroni, Giorgi, Vione "Ginnastica con gli anziani" La Nuova Italia Scientifica, 1980

METODI DIDATTICI

Le lezioni che intendono mostrare lo sviluppo di un argomento avranno continui stimoli di riflessione sull'applicabilità alle tre fasce di persone sopramenzionate: adulti, anziani attivi e anziani fragili.

Le lezioni sviluppate sottoforma di lezione non saranno lezioni tipo, a causa del numero ridottissimo di ore, ma intendono dare un'idea di tecniche e strategie all'interno delle varie fasi della lezione. Esse tratteranno un tema specifico, ne mostreranno l'applicabilità e la collocazione nella lezione.

MODALITA' D'ESAME

E' prevista una prova scritta sottoforma di saggio breve, gli studenti dovranno rispondere a tre domande su temi significativi riguardanti teoria, tecnica e didattica nelle fasce d'età prese in considerazione.

2. Teoria, tecnica e didattica degli sport individuali: Ginnastica artistica

OBIETTIVI FORMATIVI

Al termine del corso, gli studenti dovranno aver acquisito la conoscenza delle azioni fondamentali proprie della Ginnastica Artistica, della metodica di insegnamento degli esercizi ginnastici, della preparazione fisica generale e specifica per la Ginnastica Artistica.

PREREQUISITI

Il programma svolto nel 1° semestre è base indispensabile per affrontare quello del 2° semestre. E' assolutamente indispensabile che gli studenti abbiano acquisito una preparazione teorico-pratica tale da consentire loro di affrontare, nel miglior modo possibile, tutte le proposte contenute nel programma.

CONTENUTI

Il programma del corso è articolato in due moduli:

1. Modulo Teorico
2. Modulo Tecnico-Didattico

CONTENUTI DEL 1° MODULO

- a) basi biomeccaniche degli esercizi ginnici
- b) struttura del processo d'insegnamento nella Ginnastica Artistica
- c) esercizi della Ginnastica Artistica:
 - caratteristiche degli esercizi
 - tipi strutturali degli esercizi
 - tecnica degli esercizi tipici
- d) preparazione fisica generale e specifica

CONTENUTI DEL 2° MODULO

- a) basi tecniche degli esercizi ginnici
- b) tecnica degli esercizi tipici della Ginnastica Artistica
- c) metodica degli esercizi ginnici
- d) attrezzi ausiliari ed assistenza

TESTI DI RIFERIMENTO

Renato Di Giovanni, Breve guida alla ginnastica attrezzistica, ed. libreria cortina - padova 2000

Ju. k. Gaverdovskij, organizzazione, programmazione, tecnica
v. m. smolevskij, dell'allenamento nella ginnastica artistica societa' stampa sportiva -
ROMA 1984
Gianfranco Gottardi, Avviamento alla ginnastica artistica, societa' stampa sportiva - roma 1987

METODI DIDATTICI

Il corso è organizzato in lezioni teoriche, tenute dal titolare, ed in lezioni pratiche, tenute dal titolare in collaborazione con un assistente-esercitatore, nella stessa mattinata e nello stesso luogo cosicché sarà possibile rendere immediatamente operativi i contenuti teorici del programma.

MODALITA' D'ESAME

La valutazione finale dell'apprendimento verrà effettuata attraverso prove pratiche di esecuzione, didattica e assistenza degli esercizi fondamentali della Ginnastica Artistica ed un test scritto relativo alla parte teorica del corso.

3. Teoria, tecnica e didattica dell'attività motoria preventiva e compensativa

OBIETTIVI FORMATIVI

Fornire delle precise indicazioni per prevenire e per compensare, con il movimento razionale, le principali situazioni para-dismorfiche giovanili, gli abituali deficit funzionali da ipocinesia dell'età adulta, i frequenti squilibri delle tecnopatie da lavoro e da sport, le limitanti situazioni post-traumatiche ed i comuni scompensi posturali, statico-dinamici, delle gestualità geriatriche.

PREREQUISITI

Alla fine del corso lo studente deve essere in grado di predisporre un intervento di educazione motoria preventiva per scompensi posturali e della gestualità. Deve riconoscere uno squilibrio morfo-funzionale in atto, saperlo analizzare ed avere le capacità di compensarlo con metodi chinesiológicos.

CONTENUTI

Definizioni, considerazioni e sviluppi dei concetti di educazione motoria preventiva e compensativa; significato di postura e di gesto; teoria, tecnica e didattica del "movimento" preventivo e compensativo; esame clinico e strumentale chinesiológico del portamento ed analisi, statico-dinamico dell'apparato locomotore; concetto di chinesiologia e di educazione psicomotoria; caratteri ed eziologia dei principali para-dismorfismi: portamento rilassato, ipercifosi dorsale, iperlordosi lombare, scoliosi e squilibri podologici; rilievo delle caratteristiche più comuni dei danni originati da lavori usuranti; studio delle tipicità dei condizionamenti causati dalla ripetitività dei gesti e dei sovraccarichi sportivi; considerazioni sui rapporti fra sedentarietà, postura e gesto; stima delle rachialgie e delle anchilosi professionali e geriatriche. Le forme para-dismorfiche, i limiti gestuali e le algie dell'apparato locomotore saranno analizzati secondo il seguente schema: definizione, riferimenti anatomo-funzionali specifici, esame morfo-dinamico del portamento ed analisi funzionale chinesiológica e strumentale, organizzazione degli interventi di educazione motoria preventiva e compensativa con piani di lavoro personalizzati e con riferimenti operativi interdisciplinari. Il trattamento di educazione motoria preventiva e compensativa sarà arricchito da note operative di altre aree tecniche pertinenti: educazione psicomotoria speciale, tecnica ortopedica e scienza dei tutori, podologia ed ortesiologia, massaggio sportivo e posturologia, chiropratica e terapia fisica termale.

E' prevista la lettura ragionata dei risultati dei più significativi progetti di ricerca di chinesiologia e di aree complementari e dagli interessi comuni.

TESTI DI RIFERIMENTO

- Busquet Léopold - Le catene muscolari - Editore Marrapese - 1997 – Roma.
- Ciammaroni Elio – La ginnastica articolare – Società Stampa Sportiva - 1986 – Roma.
- Ciammaroni Elio – La ginnastica periarticolare – Società Stampa sportiva - 1987 – Roma.
- Ciammaroni Elio - Ferretti Franco - Il trattamento cinesico del rachide - Salus Edizioni Scientifiche - 1977 - Ascoli Piceno.
- Ciulla Mario - Attività motoria ed età adulta e anziana - Edizioni Greco - 1999 – Catania.
- Gagey Pierre-Marie – Weber Bernard – Posturologia – Regolazione e perturbazioni della stazione eretta – Editore Marrapese – 2000 – Roma.
- Mazzocco Giuseppe - Correttiva - Prima e seconda parte - Editrice Italica - 1974 - Pescara.
- Mazzocco Giuseppe - Chinesiologia itinerante - Unione Nazionale Chinesiologi - 1985 - Venezia.
- Mazzocco Giuseppe - Educazione psicomotoria - Note di tecnica e di didattica - Edizione SBM - 1988 - Noceto (PR).
- Mazzocco Giuseppe - Thermarum leni effectui – Supplemento sul termalismo - Edizione ALEIPTES - 1994 - Venezia.
- Mazzocco Giuseppe - Fotopodografia - Testo ed atlante - Edizione G.S.C. - 2000 - Noceto (PR).
- Mazzocco Alessandro – Mazzocco Giuseppe – Anatripsis – Culture manipolative, scienze motorie e complementari - Edizione FELCON – 2001 – Verona.
- Michaud Patrick - L'esame morfologico in ginnastica analitica - Editore Marrapese - 1989 – Roma.
- Pivetta Sergio - Paramorfismi giovanili - Sperling & Kupfer - 1975 – Milano.
- Vincenzini Ortello – La ginnastica correttiva e rieducativa – Aspetti cinesiologici, metodologici, didattici e tecnico-applicativi – Editrice Galeno-Margiacchi – 1996 – Perugia.A.A. –
- Selezione di articoli dal mensile Scienze Motorie e Massaggio dello Sport - Edizione ALEIPTES-annualità 1992/1999 – Venezia.

METODI DIDATTICI

E' previsto un totale di 45 ore, di lezioni teoriche (con supporto di diapositive, video e materiali didattici facilitanti) e di esercitazioni pratiche (con impegno operativo personale).

MODALITA' D' ESAME

Accertamento di profitto orale o scritto.

5.18.5 TEORIA, TECNICA E DIDATTICA DEGLI SPORT NATATORI: NUOTO2 E SALVAMENTO

(a scelta dello studente)

(Prof. Paolo Doria)

ANNO DI CORSO SECONDO SEMESTRE PRIMO

PROGRAMMA NON DISPONIBILE

5.18.6 PSICOLOGIA APPLICATA ALLO SPORT
(a scelta dello studente)
(Prof. Bogarelli Massimo)

ANNO DI CORSO SECONDO SEMESTRE PRIMO

OBIETTIVI FORMATIVI

Al laureato in Scienze Motorie, oltre alle competenze specifiche, possono essere richieste conoscenze in ambito psicologico che favoriscono l'ottimizzazione dell'intervento professionale e/o facilitano il rapporto con le altre figure facenti parte del contesto sportivo. Il corso si prefigge di definire gli ambiti d'attività ed influenza della psicologia applicata allo sport, ma anche di identificare i percorsi d'autoregolazione dell'azione, i processi cognitivi implicati nelle prestazioni d'alto livello, la definizione delle componenti motivazionali e, non ultima, la gestione dello stress che caratterizza l'evento agonistico.

PREREQUISITI

Nozioni generali di psicologia acquisite negli insegnamenti di Psicologia Generale e di Psicologia dello sviluppo.

CONTENUTI

Unità didattiche:

- La psicologia applicata allo sport: settori di ricerca ed intervento.
- Aspetti culturali e pratica motoria/sportiva: considerazioni interdisciplinari.
- La personalità dell'atleta: limiti teorici e necessità di ridefinizione.
- La costruzione dell'identità personale: autoconsapevolezza e autoregolazione.
- L'autostima ed i processi di autovalutazione.
- La motivazione alla pratica motoria e sportiva.
- Le dinamiche di gruppo e la squadra.
- La prestazione: dalla preparazione al risultato agonistico.
- Gli effetti psicofisiologici derivanti dall'uso di sostanze dopanti.

TESTI DI RIFERIMENTO

- Spinelli D., (a cura di), *Psicologia dello sport*, Bologna, Zanichelli editore, 2002 (capitoli selezionati).
- Appunti delle lezioni.

METODI DIDATTICI

Le lezioni si terranno presso il Dipartimento di Medicina ambientale e sanità pubblica – Sede Igiene – via Loredan 18, aula C dalle ore 16.15 alle ore 18.00.nella giornata di giovedì.

MODALITA' D'ESAME

L'esame è scritto. A richiesta dello studente è possibile l'integrazione della prova scritta attraverso colloquio. Non è ammessa più di un'iscrizione, per il medesimo studente, nella stessa sessione.

ALTRE INFORMAZIONI

Orario di ricevimento dopo la lezione, previo appuntamento telefonico.

5.18.7 TEORIA, TECNICA E DIDATTICA DEGLI SPORT DI SQUADRA: BASKET

(a scelta dello studente)

(Prof. Ivreo Carnaccini)

ANNO DI CORSO SECONDO SEMESTRE PRIMO

OBIETTIVI FORMATIVI

- 1)Acquisizione minima del controllo del corpo in attacco e in difesa ,padronanza della palla per consentire agli studenti di calarsi meglio nelle dinamiche del gioco di squadra.
- 2)Conoscenza dei principali fondamentali individuali di attacco e di difesa e i relativi percorsi didattici.
- 3)Capacità di assemblare le più elementari coordinazioni di attacco(giochi a due e a tre).
- 4)Essere in grado di avviare alla pallacanestro in modo divertente un gruppo di principianti.
- 5)Capacità di riconoscere vedendo un incontro di basket, gli aspetti tecnico-tattici (tipologie difensive, principi di attacco, contropiede, errori, etc.etc.).

CONTENUTI

- 1) Cenni storici sulla pallacanestro
- 2) Avviamento alla pallacanestro: regolamento tecnico,regole tecniche, giochi sulle varie regole e gestione dello spazio di gioco(gioco di ½ campo e di tuttocampo).
- 3) Fondamentali individuali senza palla in attacco:posizione fondamentale di attacco, cambi di direzione, di velocità, di ritmo,di senso, giro,blocchi,marcamenti, arresti,tagli,rimbalzo.
- 4) Fondamentali individuali di attacco con palla:Palleggio,Tiro,Passaggio (tecnica e didattica)
- 5) Esercitazioni varie di palleggio , passaggio, e tiro.
- 6) Fondamentali individuali di difesa:posizione difensiva, uso delle braccia,scivolamenti,difesa su un attaccante con palla,difesa u un attaccante senza palla, difesa tagli, difesa blocchi, tagliafuori, rimbalzo difensivo.
- 7) 1 contro 1 attacco e difesa: vicino e lontano da canestro.

- 8) Fondamentali di difesa di squadra: posizioni difensive e difesa sul post, difesa di aiuto e recupero, difesa a zona (cenni).
- 9) Principali collaborazioni di attacco: dai e vai, dai e cambia, dai e segui, giochi con i pivot (cenni)
- 10) Costruzione di un gioco di attacco alla difesa individuale.
- 11) Il contropiede (cenni)
- 12) Regolamento tecnico.

TESTI DI RIFERIMENTO

- Giocare il Basket di R. Perini F.I.P.
- Gioco sport Pallacanestro di M. Mondoni F.I.P.
- Basket: Tecnica moderna di R. Izzo
- Teoria e metodologia dei giochi sportivi di L. Teodorescu, edito da Soc. Stam. Sportiva.
- Metodologia dell'insegnamento sportivo di Madella, Cei, Londoni, Aquili, edito CONI dispensa.

MODALITA' D'ESAME

Tutti gli studenti saranno sottoposti ad una prova pratica e se superata ad una verifica teorica sugli argomenti trattati nel corso. La valutazione risulterà la sommatoria delle due prove sostenute.

ALTRE INFORMAZIONI

Orario di ricevimento tutti i venerdì da ottobre 2003 a gennaio 2004 dalle ore 12.00 alle ore 13,00 dopo la lezione a corsi riuniti presso la sede del Petrarca Rugby in via Gozzano a Padova.

5.18.8 TEORIA, TECNICA E DIDATTICA DEGLI SPORT INDIVIDUALI: ATLETICA 2

(a scelta dello studente)

(Prof.ssa Giancarla Spagolla)

ANNO DI CORSO SECONDO SEMESTRE PRIMO

OBIETTIVI FORMATIVI

Lo studente dovrà approfondire la conoscenza teorico pratica di alcune discipline di salto e lancio ed acquisire aspetti metodologici e didattici riferiti in particolare al settore giovanile.

Alla fine del corso lo studente dovrà essere in grado di:

Padroneggiare la tecnica e la didattica basilare delle discipline di corsa, salto e lancio trattate

Di conoscere le rispettive progressioni didattiche

Di saper programmare un ciclo di lavoro, per un giovane atleta (massimo 15-16 anni) all'interno di un programma annuale

PREREQUISITI

Lo studente deve aver frequentato con profitto il corso di atletica leggera obbligatorio (1° anno, corso integrato di discipline motorie e sportive 2) e aver acquisiti i concetti fondamentali e le caratteristiche basilari di questo sport, utili ad apprendere tecniche e metodologie specifiche.

CONTENUTI

a) Parte teorica (in aula): 15 ore

Principi elementari della struttura di allenamento in atletica leggera

- L'allenamento; l'adattamento; la prestazione; le gare
- La preparazione fisica generale e speciale: esercizi e attività generali (esempi specifici e speciali)
- Le attività complementari e di compensazione
- Il controllo dell'allenamento
- Il percorso formativo dell'atleta: le tappe della sua preparazione fisica e le tappe dell'allenamento sportivo
- L'allenamento giovanile: fasi dell'allenamento giovanile e relativo sviluppo
- La pianificazione dell'allenamento e delle gare: periodizzazione e ciclizzazione
- La distribuzione del lavoro generale e del lavoro speciale
- Esempio di piano di allenamento semplificato
- La seduta di allenamento
- Attività federale e attività scolastica
- La figura del tecnico giovanile

b) Parte didattica

Caratteristiche della didattica dell'Atletica Leggera

- Il metodo dell'insegnamento in Atletica Leggera
- L'insegnamento programmato individualizzato e differenziato (gruppi o squadre)
- La correzione dell'errore
- L'analisi tecnica e didattica delle discipline trattate e le relative applicazioni metodologiche
- La progressione didattica

c) Parte tecnico-pratica (in campo): 30 ore

* Verranno ripresi alcuni aspetti delle discipline trattate nel primo anno di corso come la corsa veloce e gli ostacoli.

* Verranno trattati ex novo: le prove multiple, il salto con l'asta, il salto triplo, il lancio del giavellotto.

TESTI DI RIFERIMENTO

- AA. VV "Il manuale dell'istruttore" FIDAL, Centro Studi e Ricerche Roma
- P. Bellotti, E. Matteucci "Allenamento Sportivo" Teoria Metodologia Pratica, Ed. UTET, Torino 1999

Dispense:

Progressioni didattiche di Atletica Leggera e copia dei lucidi a cura del Docente ed articoli, materiale didattico elaborato ad integrazione degli argomenti trattati.

METODI DIDATTICI

Sono previste n° 15 ore di lezioni teoriche in aula (anche con l'ausilio di lucidi e videocassette) e numero 30 ore di lezioni pratiche nel campo di atletica

MODALITA' D'ESAME

- A - Valutazione della tecnica esecutiva di alcune specialità eseguite dallo studente
- B - Prova didattica: in campo (progressione didattica)
- C - Prova orale

ALTRE INFORMAZIONI

Orario di ricevimento il mercoledì dalle 10.30 alle 12.30 presso l'ufficio di Scienze Motorie, via Ognissanti 72

5.18.9 REUMATOLOGIA

(a scelta dello studente)

(Prof. Franco Cozzi)

ANNO DI CORSO SECONDO SEMESTRE PRIMO

PROGRAMMA NON DISPONIBILE

5.18.10 ORGANIZZAZIONE DELL'ORGANISMO SPORTIVO

(a scelta dello studente)

(Prof.ssa Francesca Chiara)

ANNO DI CORSO SECONDO SEMESTRE PRIMO

PROGRAMMA NON DISPONIBILE

5.18.11 FISILOGIA E BIOMECCANICA

Coordinatore del Corso Integrato: Prof.
Anno di corso Secondo Semestre Secondo

Insegnamento	SSD Ins.	C	O	Docente
Fisiologia umana II (con elementi di fisiologia dell'esercizio)	BIO/09	5	50	Paolo Fantin
Elementi di biomeccanica	ING-IND/06 ING-IND/34 ING-IND/14 ING-IND/22	3	30	Arturo Natali
		8	80	

1. Fisiologia umana II (con elementi di fisiologia dell'esercizio)

CONTENUTI

Membrana cellulare: caratteristiche di permeabilità, elettriche, concetto di eccitabilità.
Neurone, fibra nervosa e nervo composto.
Propagazione dell'eccitamento nelle fibre nervose.
Caratteristiche generali della trasmissione sinaptica.
I recettori sensoriali e il fenomeno dell'adattamento.
Organizzazione centrale e periferica del Sistema nervoso.
Il midollo spinale: organizzazione anatomo funzionale.
Caratteristiche generali dell'attività riflessa.
L'arco riflesso e i riflessi spinali: riflessi miotatici, nocicettivi e altri riflessi.
Funzioni di conduzione del midollo spinale.
Le vie della sensibilità.
La sensibilità tattile
La sensibilità termica.
Sensibilità dolorifica e tipi di dolore.
Sensibilità della posizione e del movimento: cinestesia.
Il Sistema Reticolare Attivatore: funzioni.
Il talamo
La corteccia cerebrale somestesica. Cenni sull'elettroencefalografia.
La veglia e il sonno: attività onirica.
Il tono muscolare, la postura, la locomozione.
I muscoli posturali e i riflessi posturali.
Ipertono posturale (rigidità da decerebrazione).
L'apparato vestibolare: funzioni del labirinto. Il nistagmo.
Il cervelletto. Le funzioni cerebellari.
Lesioni cerebellari nell'uomo.
Organizzazione anatomo funzionale delle strutture corticali e sottocorticali implicate nella motilità volontaria.
Aree corticali motorie. Vie motorie
I gangli della base e gli effetti delle loro lesioni.
Funzioni generali del Sistema Nervoso Vegetativo.
L'ipotalamo e le sue principali funzioni. Termoregolazione a riposo e nell'attività motoria.
La corteccia associativa e cenni sulle funzioni superiori del Sistema Nervoso: apprendimento, memoria, i riflessi condizionati.
Cenni sui sensi speciali (vista, udito, olfatto, gusto).
Il metabolismo basale.
Il quoziente respiratorio e le sue variazioni.
Funzioni delle principali ghiandole endocrine e meccanismi di regolazione delle secrezioni ormonali.
Richiami anatomo funzionali sul rene e sul nefrone.
La vascolarizzazione del rene e la circolazione renale.
La composizione dell'urina.
Le funzioni del glomerulo: la ultrafiltrazione glomerulare.
Il volume dell'ultrafiltrato glomerulare (VFG) e le sue caratteristiche compositive
Le funzioni del tubulo: il riassorbimento e la secrezione nel tubulo prossimale; l'ansa di Henle; il riassorbimento e la secrezione nel tubulo distale e nel dotto collettore.
La clearance renale.
L'ormone antidiuretico (ADH) e altri ormoni che influenzano l'attività renale.
L'acidificazione dell'urina e la partecipazione del rene alla regolazione dell'equilibrio acido-base.
La minzione: il tono vescicale, i riflessi e il controllo della minzione.

TESTI DI RIFERIMENTO

Guyton - Hall, FISILOGIA MEDICA, EdiSES

W.F. Ganong, FISILOGIA MEDICA, Piccin

E. Riva Sanseverino, FISILOGIA, Casa Editrice Ambrosiana

W.D. McArdle,

F.I. Katch,

V.L. Katch, FISILOGIA APPLICATA ALLO SPORT, Casa Editrice Ambrosiana

Autori vari, Nuovo testo FISILOGIA DELL'UOMO, che sarà editato probabilmente nel mese di gennaio 2002

MODALITA' D' ESAME

L'esame si terrà in forma scritta.

2. Elementi di Biomeccanica

PROGRAMMA NON DISPONIBILE

5.18.12 IGIENE E ALIMENTAZIONE

Coordinatore del Corso Integrato: Prof. ssa Valeria Marin

Anno di corso Secondo Semestre Secondo

Insegnamento	SSD Ins.	C	O	Docente
Igiene generale	MED/42	3	30	Valeria Marin
Elementi di endocrinologia	MED/13	3	30	Guglielmo Bonanni
Elementi di alimentazione e nutrizione applicata allo sport	BIO/09 BIO/10	2	20	Paolo Spinella
		9	50	

1. Igiene generale

OBIETTIVI FORMATIVI

Il corso si propone di far conoscere le principali fattori positivi che concorrono a determinare il livello di salute e i fattori che condizionano il passaggio dalla salute alla malattia: fattori biologici, ambientali, comportamentali.

Sarà necessario acquisire le nozioni fondamentali dei meccanismi di difesa dell'organismo e i concetti generali di microbiologia.

Lo studente dovrà poter utilizzare l'epidemiologia per la conoscenza e la prevenzione delle malattie e il mantenimento dello stato di salute nei singoli individui e nelle comunità

PREREQUISITI

Aver frequentato le lezioni di biologia

CONTENUTI

Definizione e contenuti dell'igiene

Nozioni di epidemiologia generale

Fattori in grado di esercitare effetti sulla salute umana

Fattori attinenti l'ambiente fisico: aria, acqua, suolo, clima, radiazioni ionizzanti.

Fattori attinenti l'ambiente biologico: microrganismi, alimenti

Fattori dipendenti dal comportamento personale abitudini alimentari, abitudini voluttuarie, attività fisica

La prevenzione. Primaria, secondaria, "terziaria"

Epidemiologia e prevenzione delle principali malattie infettive e non infettive di importanza sociale

TESTI DI RIFERIMENTO

Checcacci L., Meloni C., Pelissero G. " Igiene" ed. Ambrosiana, Milano

METODI DIDATTICI

lezioni frontali con utilizzo di lucidi e diapositive

MODALITA' D' ESAME

Esame scritto

2. Elementi di endocrinologia

OBIETTIVI FORMATIVI

Lo studente deve :

dimostrare una adeguata conoscenza dei meccanismi di regolazione ormonale ;

Conoscere: le principali endocrinopatie, gli effetti dell'attività fisica sulla secrezione ormonale e viceversa e l'utilità dell'attività fisica in alcune endocrinopatie

Avere conoscenza delle sostanze utilizzate per doping ormonale con particolare riguardo agli effetti collaterali delle sostanze utilizzate.

PREREQUISITI

Lo studente dovrà avere una buona conoscenza di anatomia e fisiologia del sistema endocrino

CONTENUTI

Concetto di ormone e apparato endocrino. Meccanismi di regolazione e azione ormonale ormonale.

Alterazione della secrezione dell'ormone della crescita : gigantismo, nanismo e acromegalia.

Lineamenti di auxologia e turbe dell'accrescimento corporeo. Pubertà maschile e femminile. Ciclo mestruale. Azione degli estrogeni e androgeni Ipogonadismo maschile e femminile.

Pseudoermafroditismi. Differenziazione sessuale.

Influenza dell'attività fisica sul ciclo mestruale. Ipertiroidismo e ipotiroidismo. Regolazione del metabolismo fosfo-calcico. Rachitismo. Principali malattie della ghiandola surrenale: corticale e midollare. Diabete mellito. Influenza dello sport sul diabete mellito.

Variazioni ormonali indotte dall'attività fisica e variabili che influenzano la risposta ormonale Indici ormonali di performance sportiva.
Doping ormonale. Effetti tossici degli steroidi e del GH nella pratica sportiva.

METODI DIDATTICI

Il corso prevede 30 ore di lezione teoriche presso il complesso Vallisnieri

TESTI DI RIFERIMENTO

G. Faglia : Malattie del sistema endocrino e del metabolismo. Mc Graw-Hill
Greespan : manuale di Endocrinologia Clinica – Piccin

MODALITA' D' ESAME

Esame scritto e/o orale

3. Elementi di alimentazione e nutrizione applicata allo sport

OBIETTIVI FORMATIVI

Lo studente dovrà possedere le nozioni fondamentali sui i principi alimentari e conoscere il ruolo dei vari nutrienti sull'attività fisica, nonché la corretta impostazione dietetica nello sportivo, finalizzata sia al periodo di allenamento che a quello pre e post gara. Dovrà inoltre conoscere la composizione della dieta standard riferita all'età ed all'attività fisica e/o lavorativa quotidiana e finalizzata al mantenimento dello stato di salute.

PREREQUISITI

Aver sostenuto gli esami di anatomia, biochimica e fisiologia.

CONTENUTI

- I bisogni nutritivi.
- Nutrienti calorici e non calorici.
- Fabbisogno calorico e spesa energetica.
- Principi nutritivi: glucidi, lipidi, proteine, vitamine, minerali acqua.
- Alcool e bevande.
- Ruolo bioenergetico dei nutrienti.
- Metabolismo dei macronutrienti nell'esercizio fisico.
- Controllo ormonale del metabolismo.
- Termoregolazione e bilancio dei fluidi in Corso di esercizio.
- La corretta alimentazione dello sportivo ai vari livelli.
- Diete incongrue
- ed effetti negativi sulla salute.
- Le problematiche legate all'uso degli integratori.

TESTI DI RIFERIMENTO

Materiale didattico utilizzato nello svolgimento del corso.

Testo di riferimento:

- "alimentazione nello sport" w. P. Mc ardle, f. I. Katch, v.l. katch. Casa editrice ambrosiana.

METODI DIDATTICI

Il corso consta di n°20 ore frontali (10 lezioni di 2 ore ciascuna) in orari, giorni e sede da definirsi.

MODALITA' D' ESAME

Esame: scritto.

5.18.13 DIDATTICA

Coordinatore del Corso Integrato: Prof. Gino Bellagamba

Anno di corso Secondo Semestre Secondo

Insegnamento	SSD Ins.	C	O	Docente
Didattica generale	M-PED/03	3	30	Gino Bellagamba
Pedagogia Sperimentale	M-PED/04	2	20	Gino Bellagamba
		5	50	

1. Didattica generale

OBIETTIVI FORMATIVI

Far comprendere il significato e l'utilità della didattica.

Far acquisire alcune fondamentali competenze didattiche.

PREREQUISITI

Nozioni di pedagogia acquisite mediante la frequenza dei corsi di pedagogia generale e di storia della pedagogia durante il primo anno.

CONTENUTI

Autonomia e limiti della didattica:

- il sorgere e l'affermarsi della didattica come "sapere" originale;
- rapporti con le altre scienze dell'educazione;
- complessità dello sviluppo attuale della "scienza" didattica.

Questioni sul metodo:

- criteri generali per l'analisi e la comprensione del dibattito sul metodo e sui metodi;
- ipotesi di un "metodo naturale".

La comunicazione:

- rapporto educativo e comunicazione;
- la comunicazione pedagogica nell'età contemporanea:

La programmazione:

- elementi essenziali del dibattito attuale sui programmi e sui curricoli;
- dai programmi, alle programmazioni, ai progetti educativi, ai curricoli, ai piani dell'offerta formativa;
- ipotesi di un progetto di alfabetizzazione motoria.

La valutazione:

- elementi essenziali del dibattito attuale sui problemi della valutazione;
- processi, strumenti e tecniche di verifica e di valutazione.

METODI DIDATTICI

Le lezioni espositive si avvarranno dell'uso della lavagna luminosa e saranno rese il più possibile vivaci mediante varie forme di partecipazione attiva degli studenti: dialoghi, dibattiti, esercitazioni per piccoli gruppi, costruzione di mappe concettuali, invenzione di prove di verifica, esperimenti di autovalutazione, relazioni di ricerche individuali o di piccoli gruppi.

TESTI DI RIFERIMENTO

- Bellagamba, G., Didattica e scienze motorie, Padova, CLEUP, 2001;
- AA.VV., Lineamenti di didattica, numero monografico di "Studium educationis" n. 4/1998, Padova, C.E.D.A.M.

Nel corso delle lezioni verrà consigliata la lettura di testi recenti inerenti gli argomenti che verranno trattati, come, per esempio:

- Felisatti, E., Progettualità, ricerca e sperimentazione nella scuola autonoma. Strumenti e materiali di lavoro per l'insegnante ricercatore, Pensa Multimedia Editore, Lecce, 2001.
- Bottani, N., Insegnanti al timone? Fatti e parole dell'autonomia scolastica, Il Mulino, Bologna, 2002.
- Passolunghi, M.C. – De Beni, R., I test per la scuola, Il Mulino, Bologna, 2001.

MODALITA' D'ESAME

Prova oggettiva, strutturata prevalentemente con domande a scelta multipla.

Eventuale integrazione della prova oggettiva, a richiesta dello studente, mediante colloquio orale.

2. Pedagogia sperimentale

OBIETTIVI FORMATIVI

Far comprendere il significato e l'utilità della mentalità scientifica e sperimentale nel controllo e nel continuo sviluppo qualitativo dell'attività di educazione e di formazione.

Far acquisire alcune fondamentali competenze per l'attività sperimentale, con particolare attenzione all'attività di ricerca-azione.

PREREQUISITI

Nozioni di pedagogia acquisite mediante la frequenza dei corsi di pedagogia generale e di storia della pedagogia durante il primo anno.

CONTENUTI

Breve storia della pedagogia sperimentale e della sperimentazione educativa in Italia.

La sperimentazione nelle attività motorie.

I metodi qualitativi nella ricerca empirica e sperimentale.

Procedure, metodi e fasi della ricerca sperimentale in pedagogia.

La ricerca-azione.

TESTI DI RIFERIMENTO

- Bellagamba, G., Scienze motorie e sperimentazione (Dispensa in preparazione);
- AA.VV., Pedagogia sperimentale, numero monografico di "Studium educationis" n. 2/2002, Padova, C.E.D.A.M.

Nel corso delle lezioni verrà consigliata la lettura di testi recenti inerenti gli argomenti che verranno trattati, come, per esempio:

- Felisatti, E., Progettualità, ricerca e sperimentazione nella scuola autonoma. Strumenti e materiali di lavoro per l'insegnante ricercatore, Pensa Multimedia Editore, Lecce, 2001.
- Galliani, L.(a cura di), Qualità della formazione e ricerca pedagogica, Pensa Multimedia Editore, Lecce, 1999.
- Passolunghi, M.C. – De Beni, R., I test per la scuola, Il Mulino, Bologna, 2001.
- Paparella, N. – Santo, A., Pedagogia sperimentale, Pensa Multimedia Editore, Lecce, 1997.
- Amplax, C., Osservare la comunicazione educativa, Pensa Multimedia Editore, Lecce, 1999.

METODI DIDATTICI

Le lezioni espositive si avvarranno dell'uso della lavagna luminosa e saranno rese il più possibile vivaci mediante varie forme di partecipazione attiva degli studenti: dialoghi, dibattiti, esercitazioni per piccoli gruppi, costruzione di mappe concettuali, invenzione di prove di verifica, esperimenti di autovalutazione, relazioni di ricerche individuali o di piccoli gruppi.

MODALITA' D' ESAME

- Prova oggettiva, strutturata prevalentemente con domande a scelta multipla.
- Eventuale integrazione della prova oggettiva, a richiesta dello studente, mediante colloquio orale.

5.18.14 DISCIPLINE MOTORIE E SPORTIVE 4

Coordinatore del Corso Integrato: Prof. Luigi Schiavon

Anno di corso Secondo Semestre Secondo

Insegnamento	SSD Ins.	C	O	Docente
Teoria, tecnica e didattica degli sport di squadra: pallavolo	M-EDF/02	4	20	Luigi Schiavon
Teoria, tecnica e didattica dell'animazione ludico-motoria e dell'attività in ambienti naturali	M-EDF/01	3	15	Cristina Casotto
		7	35	

1. Teoria, tecnica e didattica degli sport di squadra: pallavolo

OBIETTIVI FORMATIVI

Gli scopi del corso si possono riassumere in:

Di carattere pratico:

1. Acquisizione di una corretta esecuzione dei principali fondamentali, della progressione didattica per la loro impostazione e consolidamento;
2. Tattica dei singoli fondamentali e loro applicazione nelle varie fasi del gioco;

Di carattere teorico:

1. Storia della pallavolo ed evoluzione delle sue regole;
2. La pallavolo all'interno dell'attività motoria ed in particolare dell'attività sportiva;
3. Metodologia per l'impostazione e lo sviluppo dei vari fondamentali individuali;
4. Tattiche di squadra inerenti i sistemi di ricezione, attacco, muro, difesa, coperture di attacco e rigiocata;
5. Metodologia per l'impostazione e lo sviluppo dei sistemi riguardanti la fase ricezione-punto e la fase battuta-punto;
6. Punti salienti del regolamento.

TESTI DI RIFERIMENTO

- M. Paolini: "La pallavolo dai giovani ai campioni" Ed. Humana
- M. Paolini: "Il nuovo sistema pallavolo" Ed. Calzetti-Mariucci
- S. Mazzali: "La pallavolo, lo sport dell'intelligenza veloce" Ed. Koala libri
- G. Fontani: "Fisiologia della pallavolo" Ed S.S.S.

Appunti dalle lezioni.

METODI DIDATTICI

Attività pratica: in palestra nei giorni di mercoledì, giovedì e venerdì come da programma.

Parte teorica: giovedì: ore 16.30 – 18.00 come da programma.

MODALITA' D'ESAME

Programma esame pratico:

Es. a coppie: serie di palleggi in avanti, serie di bagher in avanti, bagher o palleggio di controllo più invio al compagno (doppio palleggio doppio bagher), attacco difesa alternato, attacco su autolancio o alzata del compagno.

Il superamento della parte pratica (prioritario ed obbligatorio) permetterà di accedere alla parte teorica: la somma delle due valutazioni darà il voto finale.

2. Teoria, tecnica e didattica dell'animazione ludico-motoria e dell'attività in ambienti naturali

OBIETTIVI FORMATIVI

La natura, l'ambiente e le caratteristiche di ciascun territorio sono la prima grande palestra dove occupare gran parte del nostro tempo libero, sono importanti strumenti di apprendimento e di crescita.

Il corso ha come obiettivo la conoscenza e studio di alcune attività motorie che nella natura trovano la loro peculiarità di effettuazione.

PREREQUISITI

Nessuno.

CONTENUTI

- Organizzazione dei "percorsi vita"
- "L'Orienteering" lo sport nei boschi
- Organizzazione delle attività motorie in ambiente naturale di un centro di animazione estiva
- Organizzazione di un evento sportivo

TESTI DI RIFERIMENTO

- Elias, Dunning " Sport e Aggressività" Ed. Il Mulino
- F. Ascani " Sport Management" Ed. Sperling & Kupfer

METODI DIDATTICI

Il programma avrà sviluppo sia teorico che pratico.

MODALITA' D'ESAME

Si valuteranno le capacità organizzative e l'apprendimento dei principali argomenti trattati attraverso prove tecnico-operative e orali.

5.18.15 TEORIA TECNICA E DIDATTICA DEGLI SPORT INDIVIDUALI: GINNASTICA ARTISTICA 2

(a scelta dello studente)

(Prof. Renato Di Giovanni)

ANNO DI CORSO SECONDO SEMESTRE SECONDO

PROGRAMMA NON DISPONIBILE

5.18.16 ECONOMIA E STATISTICA SOCIALE

Coordinatore del Corso Integrato: Prof. Pietro Luigi Giacomon
Anno di corso Terzo Semestre Primo

Insegnamento	SSD Ins.	C	O	Docente
Statistica Sociale	SECS-S/05	2	20	Stefano Guzzinati
Economia e gestione delle imprese e dei servizi	SECS-P/08	2	20	Pietro Luigi Giacomon
		4	40	

1. Statistica sociale

OBIETTIVI FORMATIVI

Un corso di Statistica Sociale deve porsi l'obiettivo di mettere a disposizione degli studenti una serie di elementi conoscitivi che si basino sui seguenti criteri: a) compatibilità con gli obiettivi formativi previsti dal Corso di Laurea; b) visibilità delle potenzialità metodologiche del metodo statistico nella ricerca medica e sociale; c) disponibilità delle risorse didattiche, in particolare dei docenti.

Gli obiettivi possono essere individuati nell'ambito dei punti precedentemente indicati e possono essere definiti in termini di conoscenze quadro elementari, sulle potenzialità della metodologia statistica nel processo preliminare della ricerca in campo medico-sanitario, quali : i) il problema

conoscitivo e la formazione del microdato o dato individuale; ii) la formazione del macrodato o su un insieme di unità statistiche; iii) la descrizione delle componenti fondamentali (centralità, variabilità, dipendenza o associazione) dei fenomeni osservati su di un insieme di unità statistiche; iv) criteri generali della stima statistica campionaria; v) la verifica di ipotesi statistiche. Tali obiettivi devono intendersi perseguibili privilegiando prevalentemente il metodo, la logica alle singole tecniche e pertanto gli aspetti formali (anche il linguaggio matematico) lasceranno il posto alla dimensione sostanziale dell'approccio.

PREREQUISITI

Elementari conoscenze di matematica, acquisite nell'ambito dei programmi delle Scuole Medie Superiori

CONTENUTI

Sulla base degli obiettivi prefigurati, i contenuti del Corso di Statistica Sociale possono così venire elencati (precisando che non necessariamente tutti gli argomenti verranno affrontati con analoga consistenza ma si cercherà di descriverli con esempi illustrativi):

- Il problema conoscitivo e l'unità statistica, i caratteri o variabili di osservazione, la popolazione in studio;
- La rilevazione del dato: il questionario e il campionamento;
- La descrizione dei risultati statistici: le tabelle, le rappresentazioni grafiche;
- Gli indicatori di centralità e posizione di una distribuzione di osservazioni: la media aritmetica, la mediana, la moda o valore modale, i percentili;
- Gli indicatori di variabilità assoluti e relativi di una distribuzione di osservazioni: la varianza, lo scarto quadratico medio, il coefficiente di variazione % ;
- Criteri generali della stima statistica campionaria;
- L'intervallo fiduciale, stima intervallare di una media aritmetica e di una frequenza;
- L'Inferenza statistica, la verifica ed il sistema d'ipotesi: Generalità;
- La verifica d'ipotesi sulle medie aritmetiche e frequenze su due aggregati: il test t di Student e per dati appaiati;
- La dipendenza statistica, le tavole di contingenza : il test χ^2 di Pearson e la regressione lineare;

TESTI DI RIFERIMENTO

Saranno suggeriti libri di testo utili per approfondire gli argomenti affrontati e per avere anche un quadro di riferimento completo della disciplina.

Un libro consigliato è:

- Armitage P. & Berry G. - Metodi statistici nella ricerca Medica. Edizione italiana, Mc-Graw Hill , 1996 .

METODI DIDATTICI

Il corso è modulato su circa 20 ore di lezione e prevede di organizzare la didattica secondo le seguenti modalità:

lezione quadro;

laboratorio individuale;

discussioni sui lavori individuali.

MODALITA' D'ESAME

Test scritto

2. Economia e gestione delle imprese e dei servizi

OBIETTIVI FORMATIVI

Il corso vuole fornire gli strumenti base per la comprensione e l'analisi dell'impresa nella sua articolazione interna e nei suoi rapporti con l'ambiente.

Oggetto centrale del corso è l'impresa di servizi, con particolare attenzione a quella che offre servizi sportivi. L'approccio proposto pone l'attenzione sugli aspetti economico-gestionali dell'impresa, in rapporto alle caratteristiche strategiche e strutturali dei servizi destinati alle persone.

Obiettivo del corso è non soltanto l'individuazione delle caratteristiche che consentono di analizzare la nascita e l'azione dell'impresa, ma anche quello di far emergere metodologie di collegamento delle specifiche aree funzionali con le problematiche che l'imprenditore ed il management si trovano ad affrontare in contesti fortemente competitivi, in cui è necessario rispondere adeguatamente alla domanda.

CONTENUTI

Argomenti del corso saranno

- l'impresa nel suo ambiente
- l'impresa come sistema organizzativo
- la strategia ed i principi di service management
- principi di marketing e comunicazione

METODI DIDATTICI

La didattica, anche attraverso l'utilizzo di casi ed esercitazioni, sarà centrata sull'analisi teorica dei problemi di gestione delle imprese, al fine di guidare gli studenti all'apprendimento di alcune procedure e tecniche di gestione dell'impresa di servizi nonché alla comprensione dell'interrelazione dei vari aspetti della gestione aziendale.

TESTI DI RIFERIMENTO

- NORMANN R., 1992, *La gestione strategica dei servizi* ETAS, Milano
- ASCANI F., 1998, *Sport management*, Sperling & Kupfer, Milano
- CANIGIANI M., CHERUBINI S. (a cura di), 1996, *Il marketing delle società sportive*, Guerini Associati, Milano
- CHERUBINI S., 1997, *Il marketing sportivo*, FrancoAngeli, Milano
- PIANTONI G., 1999, *Lo sport tra antagonismo e spettacolo*, ETAS, Milano
- QUAQUARELLI B., PAOLETTI F., 2002, "Organizzazione e management dello sport", in *Sviluppo & Organizzazione*, n.189
- RESCINITI R., 2002, *Economia e marketing del tempo libero*, FrancoAngeli, Milano
- SCIARELLI S., 1996, *Economia e gestione dell'impresa*, CEDAM, Padova

MODALITA' D'ESAME

L'esame consisterà in una discussione orale sui contenuti del programma e sui casi presentati e discussi a lezione.

5.18.17 DISCIPLINE SOCIOPSICOLOGICHE

Coordinatore del Corso Integrato: Prof. Alessandro Angrilli
Anno di corso Terzo Semestre Primo

Insegnamento	SSD Ins.	C	O	Docente
Psicobiologia e psicologia fisiologica	M-PSI/02	2	20	Alessandro Angrilli
Psicologia sociale	M-PSI/05	3	30	Giovanni Tonellato
Sociologia generale	SPS/07	3	30	Giampaolo Mastellaro
		8	80	

1. Psicobiologia e psicologia fisiologica

OBIETTIVI FORMATIVI

Il corso si prefigge di far comprendere le relazioni esistenti tra biologia, psicologia e sociologia nel determinare i comportamenti e le azioni umane, soprattutto sul versante motorio.

PREREQUISITI

Conoscenze di biologia e psicologia generale, oltre che di anatomia.

CONTENUTI

- I biosegnali: generalità sulla catena di registrazione. EEG, potenziali evocati, ECG, EMG, EDA. Loro applicazioni in ambito motorio.
- L'encefalo e la visualizzazione in vivo della morfologia dell'attività encefalica: generalità.
- I meccanismi omeostatici. Termoregolazione, regolazione dei liquidi, regolazione del cibo e dell'energia (sotto una prospettiva bio-psicologica).
- I ritmi biologici, il sonno e la veglia, con riferimento agli studi sugli atleti.
- Generalità su emozioni, aggressione e stress e loro influenze sul sistema immunitario.
- Il sistema somatoestesico, quello cinestesico e il dolore. I meccanismi di controllo del dolore (es.: oppiacei, stimolazione transcutanea, agopuntura). La sfida rappresentata dalle tecniche olistiche.
- Il controllo delle emozioni: rilassamento, training autogeno, biofeedback. Loro applicazioni in ambito sportivo.

TESTI DI RIFERIMENTO

F. Viviani "Psicobiologia e Movimento" DAIGOS, Limena, 2001

METODI DIDATTICI

Due ore di lezione settimanali, diciotto frontali e due di esercitazione.

MODALITA' D'ESAME

Mediante esame scritto più integrazione orale.

2. Psicologia sociale

OBIETTIVI FORMATIVI

Il Corso di Psicologia Sociale ha l'obiettivo di fornire conoscenze teoriche e metodologiche che possano essere utili ai laureati in scienze motorie, nelle varie situazioni della loro attività con particolare riferimento ai contesti istituzionali e/o di gruppo.

PREREQUISITI

Il Corso prenderà in considerazione:

la psicologia sociale come scienza sociale anche in relazione alle altre scienze sociali;
il se' e l'identità
aspetti relativi al comportamento sociale, alla comunicazione e all'interazione sociale;
i piccoli gruppi e le loro dinamiche,
le istituzioni
i rapporti tra gruppi e istituzioni

TESTI DI RIFERIMENTO

"PSICOLOGIA SOCIALE" Palmonari, Cavazza, Rubini Ed. il Mulino Manuali Bologna 2002
Sarà cura del Docente fornire materiale di approfondimento su argomenti specifici inclusi nel programma di insegnamento

METODI DIDATTICI

Il Corso prevede lezioni teoriche ed esercitazioni

MODALITA' D'ESAME

La valutazione verrà effettuata mediante esame preferibilmente scritto. Si prevedono delle prove di accertamento in itinere.

3. Sociologia generale

PROGRAMMA NON DISPONIBILE

5.18.18 DISCIPLINE MOTORIE E SPORTIVE 5

Coordinatore del Corso Integrato: Prof. Giorgio Andreaggi
Anno di corso Terzo Semestre Primo

Insegnamento	SSD Ins.	C	O	Docente
Didattica delle attività motorie	M-EDF/01	2	20	Luigi Carretta
Teoria, tecnica e didattica delle attività ricreative ritmico espressive	M-EDF/01	3	15	Roberta Danieli
Teoria, tecnica e didattica dell'attività motoria adattata	M-EDF/01	3	20	Giorgio Andreaggi
		8	55	

1. Didattica delle attività motorie

OBIETTIVI FORMATIVI

Fornire un'adeguata conoscenza della metodologia-didattica e delle strategie di insegnamento nell'ambito delle attività motorie. Alla fine del corso lo studente dovrà essere in grado di progettare un piano di lavoro efficace allo sviluppo di conoscenze, abilità e competenze motorie utili a sollecitare abitudini e comportamenti corretti nell'ottica di una formazione sportiva e di educazione permanente.

PREREQUISITI

Per affrontare il corso lo studente deve possedere:

- le conoscenze di base dei giochi individuali, di squadra e delle pratiche fitness;
- un'approfondita conoscenza dei programmi ministeriali;
- la conoscenza della psicologia dell'età evolutiva.

CONTENUTI

1. DIDATTICA GENERALE - la storia, il campo d'azione, didattica per obiettivi e didattica per processi, la competenze didattica.
2. DIDATTICA DELLE ATTIVITÀ MOTORIE - fondamenti epistemologici, sviluppo del pensiero e approccio didattico nella storia; finalità, valenze formative e ambiti essenziali: salute, benessere e prevenzione, apprendimento di abilità motorie.
3. IL CURRICOLO DI EDUCAZIONE FISICA - approccio per obiettivi e per competenze, modularità.
4. LA PROGRAMMAZIONE DELL'ATTIVITÀ MOTORIA – Unità didattica e didattica modulare
 - a) GLI OBIETTIVI EDUCATIVI E DIDATTICI - classificazione obiettivi: generali, specifici e operativi; obiettivi a lungo, medio e breve termine; formulazione degli obiettivi e indicazioni metodologiche; finalità trasversali.
 - b) I METODI E GLI STILI EDUCATIVI - scelta del metodo e dello stile d'insegnamento, presentazione del compito.
 - c) LA VALUTAZIONE E LA VERIFICA DELLE COMPETENZE MOTORIE - modalità e strumenti di osservazione: osservazione sistematica, valutazione normativa e criteriale; autovalutazione.

TESTI DI RIFERIMENTO

- M. Pieron, *Metodologia dell'insegnamento dell'educazione fisica e dell'attività fisica*, Roma, SSS, 1989
- A. Madella, M. Cei, M. Londoni, N. Aquili, *Metodologia dell'insegnamento sportivo*, Roma, CONI, 1993
- AAVV., *Lineamenti di didattica*, in "Studium educationis", Padova, CEDAM, 4, 1998
- C. Robazza, L. Bortoli, Riquilificazione del sistema formativo motorio-sportivo: linee metodologiche e didattiche, *Didattica del movimento*, 108, 1997, 15-24.
- L. Bortoli, B.R. D'Este, *Il curriculum di educazione fisica: quale percorso?*, "Didattica del movimento", 122/123, 2000, 26-38.

Altro materiale di studio sarà proposto dalla docente durante il corso.

METODI DIDATTICI

Sono previste 10 lezioni teoriche della durata di 3 ore ciascuna, per un totale di 30 ore, che si svolgeranno nel I Semestre - il martedì a partire dalle ore 13.45 - presso l'Istituto di Biologia Vallisneri.

MODALITA' D'ESAME

Accertamento di profitto scritto.

2. Teoria, tecnica e didattica delle attività ricreative ritmico espressive

PROGRAMMA NON DISPONIBILE

3. Teoria, tecnica e didattica dell'attività motoria adattata

OBIETTIVI FORMATIVI

L'insegnamento intende fornire le conoscenze teorico-pratiche per affrontare quegli approcci educativi e rieducativi che l'insegnante di Educazione fisica può mettere in atto, nell'ambito della propria professionalità, qualora si trovi ad operare con persone disabili o debba gestire gruppi in cui sono presenti problemi comportamentali.

Vuole inoltre proporre indicazioni didattiche finalizzate a programmare interventi per l'inserimento di persone disabili in gruppi di attività motorie e per favorire l'apprendimento di abilità motorie in soggetti con difficoltà.

PREREQUISITI

Lo studente deve essere a conoscenza:

- delle problematiche generali relative all'handicap ed alla disabilità;
- delle principali disabilità;
- della posizione della Comunità Europea relativamente all'inserimento/integrazione della persona disabile;
- delle origini dell'adapted Physical Activity;
- dei concetti e dei criteri base circa l'adattamento delle attività motorie e sportive.

CONTENUTI

- Approfondimento delle principali disabilità;
- Problematiche connesse al processo d'integrazione;
- Ansia, motivazione e autostima in relazione alla disabilità;
- La comunicazione e l'osservazione: aspetti teorici ed applicativi;
- La pratica psicomotoria;
- Sport e disabilità.

Parte applicativa:

- Osservazione del comportamento relazionale e motorio: osservazione partecipante, contemporanea e differita;
- Proposte di attività finalizzate all'integrazione;
- Attività di formazione corporea;
- Tecniche di rilassamento;
- Sviluppo e realizzazione di moduli didattici.

METODI DIDATTICI

Il corso prevede una parte teorica (20 ore) e una parte pratica (40 ore)

TESTI DI RIFERIMENTO

- Zanobini, M. e Usai, M.C. (1995). *Psicologia dell' handicap e della riabilitazione*. Milano: Franco Angeli.
- Spiller, D. (2003). *Le tecniche di rilassamento a scuola*. Bergamo: ed. Junior.
- Spiller, D. e Gabin, S. (2001). Occorre "esserci" nel processo di integrazione. *Scuola Italiana Moderna*, anno 109, 4, pp. 16-17.
- Spiller, D. e Gabin, S. (2002). Stili educativi che generano ansia. *Scuola Italiana Moderna*, anno 110, 7, pp. 10-11.
- Bortoli, L., Le attività motorie e sportive per disabili: principi didattici generali, da "Sport e attività motorie per disabili, corso per insegnanti di educazione fisica".
- Turatello, L., Orientamento e mobilità per i minorati della vista, da "Sport e attività motorie per disabili, corso per insegnanti di educazione fisica".
- Dispense e appunti delle lezioni.

MODALITA' D'ESAME

Al termine del corso è prevista una prova orale. Il docente si riserva di procedere con prova scritta qualora il numero di iscritti all'appello d'esame non consenta una valutazione in tempi e modi adeguati ai contenuti del corso.

ALTRE INFORMAZIONI

Orario di ricevimento: Nei giorni di lezione teorica al termine delle stesse.

5.18.19 FISIOPATOLOGIA

(a scelta dello studente)

(Prof. Ernesto Damiani)

ANNO DI CORSO TERZO SEMESTRE PRIMO

OBIETTIVI FORMATIVI

Conoscere le cause ed i meccanismi dell'infiammazione acuta e dei processi di guarigione delle ferite, in generale e nei tessuti specializzati. Conoscere i meccanismi adattativi che hanno una ricaduta positiva sulla salute e sul processo di invecchiamento. Conoscere gli adattamenti sistemici e metabolici indotti dai differenti tipi di esercizio sul cuore, circolo e muscolo scheletrico. Conoscere la fisiopatologia della termoregolazione, in relazione all'esercizio fisico.

CONTENUTI

Il processo infiammatorio acuto.
Guarigione delle ferite e nei tessuti specializzati.
Attività fisica, salute ed invecchiamento.
Fisiopatologia dell'esercizio fisico.
Fisiopatologia del muscolo scheletrico in risposta all'esercizio.

Fisiopatologia della termoregolazione in risposta all'esercizio

5.18.20 TEORIA TECNICA E DIDATTICA DEGLI SPORT INDIVIDUALI: JUDO
(a scelta dello studente)

(Prof. Ernesto Chisesi)

ANNO DI CORSO TERZO SEMESTRE PRIMO
PROGRAMMA NON DISPONIBILE

5.18.21 TEORIA TECNICA E DIDATTICA DEGLI SPORT DI SQUADRA:
PALLAVOLO 2

(a scelta dello studente)

(Prof. Michele Zanin)

ANNO DI CORSO TERZO SEMESTRE PRIMO

OBIETTIVI FORMATIVI

Il programma si divide in due parti : pratico e teorico

PARTE PRATICA

- miglioramento e stabilizzazione dei fondamentali individuali
- esercizi di sintesi di più fondamentali per il miglioramento di singole fasi di gioco
- esercizi in situazioni di gioco (6 c. 6) per migliorare l'efficacia sia della fase ricezione – punto, sia di quella battuta – punto .
- Evoluzione tattica del gioco: dal 6-6 al 5-1
- esercitazioni per il miglioramento delle capacità fisiche specifiche della pallavolo
- cenni di esercitazioni per la prevenzione delle patologie inerenti alla pratica pallavolistica .

PARTE TEORICA

- la programmazione e l'organizzazione di un piano annuale di allenamento per squadre di settore giovanile o di livello provinciale , regionale , nazionale .
- la gestione del singolo allenamento
- la scoutizzazione e il suo utilizzo.

TESTI DI RIFERIMENTO

MARCO PAOLINI : Il nuovo sistema pallavolo Ed. Calzetti e Mariucci

KEN KONTOR : Guida completa alla preparazione fisica nella pallavolo Ed. Calzetti e Mariucci

APPUNTI DALLE LEZIONI

MODALITA' D'ESAME

L'esame si dividerà in una parte PRATICA , con la programmazione e gestione di un singolo allenamento su un argomento concordato con lo studente , comunque inerente ai contenuti del corso , ed in una parte TEORICA riguardante tutti i contenuti sviluppati .

5.18.22 TEORIA TECNICA E DIDATTICA DEGLI SPORT DI SQUADRA: CALCIO E CALCIO A 5

(a scelta dello studente)

(Prof. Luca Gotti)

ANNO DI CORSO TERZO SEMESTRE PRIMO

PROGRAMMA NON DISPONIBILE

5.18.23 DISCIPLINE NEUROMOTORIE

Coordinatore del Corso Integrato: Prof. Claudio Iacobellis
Anno di corso Terzo Semestre Secondo

Insegnamento	SSD Ins.	C	O	Docente
Elementi di pronto soccorso traumatologico	MED/33	2	20	Claudio Iacobellis
Elementi di neurologia	MED/26	3	30	Marina Saladini
		5	50	

1. Elementi di pronto soccorso traumatologico

OBIETTIVI FORMATIVI

- Apprendimento delle principali patologie congenite e acquisite e delle lesioni traumatiche dell'apparato locomotore con riferimento principale ai traumi sportivi.
- Mettere lo studente in grado di eseguire un esame dell'apparato locomotore

PREREQUISITI

- Conoscenza dell'Anatomia degli apparati osseo, muscolare, vascolare, nervoso periferico.
- Fisiopatologia dell'apparato locomotore

CONTENUTI

- Ernie del disco cervicali e lombari.
- Traumatologia del rachide.
- Sindrome d'attrito e rottura della cuffia dei rotatori della spalla
- Lesioni traumatiche di spalla e lussazione recidivante della spalla

- Fratture: generalità, classificazione, principi di trattamento, complicazioni
- Osteomieliti dell'infanzia e dell'adulto
- Metodiche di Papineau e di Ilizarov nel trattamento delle infezioni dell'osso (principi di trattamento)
- Allungamenti ossei: principi di trattamento e problematiche
- Displasia congenita dell'anca. Morbo di Perthes
- Coxartrosi. Necrosi della testa del femore
- Lesioni capsuloligamentose del ginocchio Fratture articolari del ginocchio.
- Piede torto congenito. Piede piatto.

TESTI DI RIFERIMENTO

- Casuccio C. e coll.: *Ortopedia e Traumatologia*, Piccin, 1988, Padova.
- Scapinelli R.: *Traumatologia dell'Apparato Locomotore*, Cedam, 2000, Padova

METODI DIDATTICI

Lezioni teoriche (20 ore)

MODALITA' D'ESAME

Esame scritto

2. Elementi di neurologia

OBIETTIVI FORMATIVI

Alla fine del corso lo studente dovrà essere in grado di riconoscere attraverso lo studio della anatomia correlazionistica, le principali funzioni e alterazioni del sistema nervoso fornendone anche una interpretazione eziopatogenetica.

PREREQUISITI

Sono necessarie conoscenze di base di Neuroanatomia e Neurofisiologia

CONTENUTI

Sistema nervoso centrale: emisferi cerebrali, gangli della base e sistema extrapiramidale, sistema motorio, sistema sensitivo, diencefalo mesencefalo, cervelletto, tronco encefalico, sistema ventricolare e liquido cerebrospinale, nervi cranici, midollo spinale.

TESTI DI RIFERIMENTO

- J.G.Chusid "Neuroanatomia correlazionistica e neurologia funzionale" Piccin editore
- P.Duus "Diagnosi di sede in Neurologia" Ambrosiana Milano

METODI DIDATTICI

Il programma verrà svolto nel corso di lezioni teoriche della durata di 2 ore, per un totale di 20 ore.

MODALITA' D'ESAME

L'accertamento del profitto verrà effettuato possibilmente tramite prova scritta da concordarsi con gli altri insegnanti.

5.18.24 MEDICINA DELLO SPORT (CON ELEMENTI DI PRIMI SOCCORSO MEDICO)

(Prof. Marco Zaccaria)

ANNO DI CORSO TERZO SEMESTRE SECONDO

OBIETTIVI FORMATIVI

Lo studente dovrà conoscere le principali patologie di tipo internistico che derivano dalla pratica non corretta dell'attività fisica, nonché le patologie internistiche che possono controindicare la pratica sportiva o condizionare lo svolgimento di una regolare attività fisica. Egli dovrà inoltre possedere le conoscenze fondamentali sul ruolo e i benefici dell'attività fisica quale complemento terapeutico delle diverse patologie.

Dovrà inoltre conoscere i principali metodi di valutazione della performance fisica e degli effetti dell'allenamento sulla stessa.

PREREQUISITI

Lo studente deve possedere una sufficiente preparazione di base nei settori dell'anatomia, della fisiologica e, possibilmente, della fisiopatologia

CONTENUTI

La medicina dello sport in Italia. Significato e ambiti di intervento.

la valutazione della performance fisica: metodi e significato.

la valutazione del soggetto nello screening pre-partecipazione.

Sport e apparato cardiovascolare

sport e apparato respiratorio

sport e malattie metaboliche

sport e sistema emopoietico ed immunitario

sport e apparato gastroenterico

sport e disabilità

Attività fisica e invecchiamento

attività fisica nel bambino, nell'adolescente e nella donna

La fatica ed il sovraallenamento

Sport e fattori ambientali

Doping e integratori energetici, generalità.

Elementi di pronto soccorso sul campo

TESTI DI RIFERIMENTO

Appunti delle lezioni e lavori su riviste scientifiche.

METODI DIDATTICI

Il corso si svolge per mezzo di lezioni frontali.

MODALITA' D'ESAME

Prova scritta su temi multipli.

5.18.25 DISCIPLINE MOTORIE E SPORTIVE 6

Coordinatore del Corso Integrato: Prof. Antonio Paoli

Anno di corso Terzo Semestre Secondo

Insegnamento	SSD Ins.	C	O	Docente
Elementi di teoria e metodologia dell'allenamento	M-EDF/02	3	30	Vitaliano Bin
Teoria, tecnica e didattica del fitness	M-EDF/01	2	10	Antonio Paoli
		5	40	

1. Elementi di teoria e metodologia dell'allenamento

OBIETTIVI FORMATIVI

Scopo della disciplina è fornire le nozioni fondamentali inerenti i presupposti scientifico culturali tecnico-didattici e metodologici dell'allenamento sportivo da cui far discendere l'organizzazione dell'esercizio fisico. Pertanto, attraverso tali conoscenze dovranno essere acquisite competenze sugli obiettivi metodologici dell'allenamento in relazione all'età ed grado di evoluzione tecnica, in modo da saper distribuire a ragion veduta i carichi di allenamento attraverso la scelta degli esercizi e delle metodologie a carattere generale, speciale e di gara ed il loro utilizzo sia nei vari periodi curriculari che in quelli delle varie tappe del ciclo di allenamento. Le conoscenze dovranno, inoltre, permettere di saper valutare costantemente la qualità e l'intensità del carico esterno al fine di produrre carichi interni adeguati all'ottenimento di adattamenti fisiologici di supercompensazione.

PREREQUISITI

Lo studente deve aver già acquisito solide conoscenze di anatomia e fisiologia, in particolare dell'apparato muscolare del sistema cardiocircolatorio e respiratorio. Inoltre deve essere in possesso delle basi fondamentali di biochimica dell'esercizio fisico di neurologia e di endocrinologia.

CONTENUTI

Le capacità coordinative:
definizione
fattori condizionanti interni
fattori condizionanti esterni
requisiti delle capacità coordinative
Caratteristiche dell'allenamento delle capacità coordinative
principio delle specialità
principio delle difficoltà crescente
principio delle corretta effettuazione
esercitazioni per lo sviluppo delle capacità coordinative
per la capacità di combinazione
per la capacità di ritmizzazione
per la capacità di orientamento spazio-temporale
per la capacità di reazione semplice
per la capacità di reazione complessa
per la capacità di differenziazione

per la capacità di equilibrio

per la capacità di trasformazione

SEZIONI TASSONOMICHE MOTORIE, COGNITIVE, AFFETTIVE E SOCIALI

loro correlazioni

periodi di apprendimento

possibilità operative nella fase di accentramento

possibilità operative nella fase di decentramento

possibilità operative nella fase di strutturazione

dalle capacità motorie alle abilità specifiche in ambito sportivo

I GIOCHI SPORTIVI

la tecnica: definizione ed allenamento

la tattica: definizione ed allenamento

allenamento delle capacità organico muscolari negli sport di squadra

ELEMENTI DI BIONERGETICA MUSCOLARE APPLICATI ALLO SPORT

energia e attività sportiva

applicazione del concetto di energia

energia, lavoro, potenza

teoria delle reazioni accoppiate

tipi di metabolismo

debito di ossigeno

espressioni di potenza e capacità dei sistemi di erogazione di energia

L'ALLENAMENTO DELLE QUALITÀ ORGANICO MUSCOLARI

concetto di carico esterno ed interno

nessi casuali nella sequenza stimolo-adattamento

principi che regolano la somministrazione dei carichi

dinamica del rapporto carico recupero

significato di mezzi e metodi di allenamento

LA PERIODIZZAZIONE DELL'ALLENAMENTO

processo di allenamento a lungo termine

il ciclo di allenamento

il periodo preparatorio: tappa fondamentale e tappa speciale

il periodo agonistico ed il periodo di transizione

il mesociclo, il microciclo e l'unità di allenamento

LA FORZA

fattori condizionanti la forza: strutturali, nervosi, lo stiramento

espressioni di forza

mezzi e metodi del carico naturale

metodi con uso di sovraccarichi

LA VELOCITÀ

concetti di velocità e rapidità

rapporto forza/velocità nelle prestazioni sportive

rapporto resistenza/velocità nelle prestazioni sportive

fattori condizionanti la velocità e metodi di sviluppo

fattori condizionanti la resistenza alla velocità e metodi di sviluppo

LA RESISTENZA

fattori condizionanti la resistenza: organici, tecnici, fisici

classificazione dei vari tipi di resistenza

metodi di allenamento per la resistenza aerobica

metodi di allenamento per la resistenza anaerobica

orientamenti sulla successione e l'alternanza delle forme di allenamento nel lungo e breve periodo

LA FLESSIBILITÀ

fattori condizionanti la flessibilità

classificazione delle diverse espressioni di flessibilità

evoluzioni nel tempo della flessibilità
mezzi e metodi di sviluppo

TESTI DI RIFERIMENTO

Astrand e Rodahl: "Fisiologia"-Sport, Lavoro, Esercizio Muscolare, Antropometria -Edi-Ermes, Milano 1984

Belloti P.-Matteucci E.: "Allenamento Sportivo" –Teoria, metodologia e Pratica –Collana Scienze dello Sport –UTET, Torino, 1999

Bin V., Balsano C. : "Principi di teoria e metodologia applicati all'Educazione Fisica ed allo Sport" SOCIETÀ Stampa Sportiva, Roma, 1987

Cometti G.: "Metodi moderni di potenziamento muscolare – Aspetti teorici"- Calzetti-Mariucci., Ponte S. Giovanni (Perugina), 1997.

Cometti G.: "Metodi moderni di potenziamento muscolare – Aspetti pratici"- Calzetti-Mariucci., Ponte S. Giovanni (Perugina), 1997.

Tudor O. Bompà, : "Periodizzazione dell'allenamento sportivo" – Calzetti-Mariucci – Ponte S. Giovanni (Perugina)-2002-08-29

Weineck J.: "L'allenamento ottimale" – Calzetti/Mariucci – Ponte S. Giovanni (Perugina)-2001

METODI DIDATTICI

Sono previste quattro ore settimanali di lezione, suddivise in due giornate, per complessive trenta ore, presso il complesso pluridipartimentale di Biologia "A. Vallisneri" Viale G. Colombo 3

MODALITA' D'ESAME

L'esame si svolge sotto forma di prova scritta tramite domanda a risposta aperta o chiusa.

2. Teoria, tecnica e didattica del fitness

OBIETTIVI FORMATIVI

Il corso fornisce allo studente le conoscenze base per muoversi in maniera efficace nel mondo del fitness, operando delle scelte ragionate nella creazione di metodiche di allenamento e strategie di mantenimento e miglioramento della salute della popolazione. Verranno inoltre fornite le conoscenze base della didattica e della metodologia corretta di esecuzione a degli esercizi di muscolazione e di condizionamento cardiovascolare.

PREREQUISITI

Lo studente deve aver già acquisito solide conoscenze di anatomo-fisiologia, in particolare del apparato muscolare, del sistema cardiocircolatorio e respiratorio. Deve avere dimestichezza con la teoria generale dell'allenamento ed essere in possesso delle basi di biologia e biochimica

CONTENUTI

Obiettivi specifici dell'apprendimento:

Al termine del corso lo studente deve conoscere:

- l'esercizio fisico e le sue influenze sull'organismo
- le motivazioni fisiologiche dell'ipertrofia muscolare
- le motivazioni fisiologiche del dimagrimento
- la valutazione funzionale nel fitness
- le basi teoriche della costruzione dell'allenamento di muscolazione
- le basi teoriche della costruzione dell'allenamento cardiofitness
- le metodiche di analisi della composizione corporea e la loro esecuzione

- le metodiche complementari e le problematiche estetiche
- la nomenclatura e la funzione delle diverse macchine da muscolazione e la nomenclatura degli esercizi
- la didattica degli esercizi

Programma dell'insegnamento:

- L'esercizio fisico e le sue influenze sull'organismo Le modificazioni durante l'attività di Fitness a carico del sistema cardiovascolare, respiratorio, emuntorio, muscolare e sull'equilibrio ormonale. Gli effetti a lungo termine dell'attività di Fitness sull'organismo.
- Le motivazioni fisiologiche dell'ipertrofia muscolare Grafico di Sale e Fukunaga sugli adattamenti muscolari in esercizio. Ruolo della fase eccentrica e grafico di Hill., stimoli meccanici, ormonali e metabolici, rapporto con tipo di stimolo esterno, stimolo allenante e fenotipo della fibra muscolare. Basi fisiologiche delle tecniche ad alta intensità.
- Le motivazioni fisiologiche del dimagrimento Controlli ormonali del dimagrimento. Controlli metabolici del dimagrimento, ruolo dell'equilibrio dei nutrienti. Rapporto dell'esercizio fisico con la lipolisi (Frequenza cardiaca di Cooper e Karvonen, rapporto tra Quoziente Respiratorio, frequenza cardiaca e VO₂max, concetto di Excess Post-exercise Oxygen Consumption). Cenni di cronobiologia per ottimizzare il dimagrimento
- La valutazione funzionale nel Fitness I test di forza. I test di mobilità. I test cardiovascolari (Åstrand, Fox, YMCA, Bruce, Rokport)
- Basi teoriche della costruzione dell'allenamento di muscolazione Tipologie degli esercizi. Aspetti biomeccanici degli esercizi e della attrezzature. Scelta del tipo di esercizi in base al soggetto. Legge di Borelli Weber Fick. Leggi per la costruzione della scheda per il principiante. La scheda per il principiante. La scheda di proseguimento. Le schede successive. Come programmare l'allenamento. Problematiche da affrontare
- Basi teoriche dell'allenamento cardiofitness La scelta delle attrezzature. Aspetti biomeccanici della attrezzature cardiofitness. I sistemi di monitoraggio della frequenza cardiaca. La scheda iniziale. Le schede successive. Diversi tipi di circuito. Il circuito spot reduction. Circuiti intervallati a diverse intensità ed allenamento a frequenza cardiaca costante.
- Le metodiche di analisi della composizione corporea e la loro esecuzione Cenni generali sulla composizione corporea. Le metodiche di analisi specialistiche (DEXA, RMN, pesata idrostatica, Emissione del K-40, ecc). L'impedenziometria: cos'è l'impedenza, come si misura, fattori limitanti e vantaggi. La plicometria: principi teorici, le formule più comuni, fattori limitanti e vantaggi
- Metodiche complementari e problematiche estetiche Basi teoriche dell'elettrostimolazione (elettrofisiologia, tipi di onde, frequenze ed intensità, gli elettrodi) con parte pratica. La Vibrazione. La Panniculopatia Edemato Fibro Sclerotica. (cellulite) Etiopatogenesi. Fattori di rischio. Allenamento.
- La nomenclatura e la funzione delle diverse macchine da muscolazione e la nomenclatura degli esercizi
- Esatta nomenclatura degli attrezzi, gruppi muscolari esercitati ed esercizi eseguibili. Parte pratica
- La didattica degli esercizi La corretta esecuzione degli esercizi. Gli errori più comuni. Tecniche per una didattica corretta degli esercizi. Parte pratica

TESTI DI RIFERIMENTO

- Paoli A., Neri M. *Teoria, Tecnica e Didattica del Fitness*, Centro Studi La Torre – Ravenna – di prossima pubblicazione (attualmente dispense disponibili presso la copisteria Complesso Vallisneri)
- Umili A. *Chinesiologia applicata al Body Building e al Fitness* - Società Stampa Sportiva, Roma
- Heyward VH. *Fitness – Un approccio scientifico* Sporting Club L.da Vinci Ed. Milano,
- McArdle WD, Katch FI and Katch VL *Fisiologia dell'esercizio* Ambrosiana, Milano

Testi di consultazione:

- Paoli A. a cura di , *Manuale del Personal Trainer* – Centro Studi La Torre – Ravenna – 2000

- Fucci A, Neri M. *Dalla Forza al body Building Olympian's* ed, Figline Valdarno FI, 1997McComas AJ *Skeletal Muscle Human Kinetics* eds, Champaign III, 1996
- Kapandji IA *Fisiologia articolare* Monduzzi ed 1994
- Nigg BM *Biomechanics and biology of movement* Human Kinetics eds, Champaign III, 2000
- ACSM *Guidelines for exercise testing and prescription*, Lea & Fabiger, Malvern PA, ultima edizione

METODI DIDATTICI

Sono previste: a) lezioni teoriche presso il complesso pluridipartimentale di Biologia "A. Vallisneri", V.le G. Colombo 3; b) lezioni pratiche presso la palestra del centro "M. Geremia", v. Gozzano

MODALITA' D'ESAME

L'esame si svolge in forma di prova scritta con colloquio orale sugli argomenti delle materie trattate e una prova pratica sulla tecnica e didattica degli esercizi.